DA CASA AL BAR

NON PROTESTO

NON SI TRATTA DI CORAGGIO

L'UOMO DEL DESTINO

CANZONE PER SUSY

UN'ALBA DI VACANZA

CARLO E MARIA

IL RITORNO

PRESENTI SENZA SFONDO

TV E CIOCCOLATO

Davide Sergi

DA CASA AL BAR E RITORNO

Sul bancone di un bar si incontrano amici di una vita e complici inaspettati. A condividere l'ebbrezza di questo percorso sono in tanti e con ognuno ho condiviso almeno un passo di questo incredibile viaggio che porta da casa al bar, e ritorno.

grazie a Ilenia mia ragione e pazienza

grazie a Mino de Santis, fratello maggiore e penna rara della mia terra

grazie a Daniele Vitali per aver percorso insieme strade in direzione ostinata e contraria
grazie a Marco Antonio Romano prezioso consigliere

grazie a Filippo Bubbico, concentrato di creatività

grazie a Armando Ciardo, Riccardo Fersini, Simone Stefanizzi, Cristian Musio, Gabriele Musio, Mario Esposito, Massimiliano Tasco e Riccardo Basile, compagni di musica da una vita

grazie alla dolcezza e spontaneità del coro dei bambini: Simona, Luigi, Pierluigi, Antonio, Eleonora, Matilde, Beatrice

grazie ai Broga's per aver dato occhi alla mia musica
grazie a Ettore Moncullo giovane grafico, forte e promettente
grazie a Silvia Dongiovanni, raffinata stylist, e a suo padre Antonio, elegante protagonista della copertina

grazie ai cantautori "atipici", Ivan Graziani e Rino Gaetano, per il loro essere sempre un passo avanti rispetto alla contemporaneità

Alle persone che ho, a quelle che ho scelto, a quelle che ho perso e mai dimenticato

Edito da Associazione Musicale e Culturale Acrobati – Gagliano del Capo (Le)

Testi: Davide Sergi, Andrea Settembrini, Luigi Ferilli
ad eccezione di “Non si tratta di coraggio”:
testi di Davide Sergi, Andrea Settembrini, Luigi Ferilli, Mino De Santis

Musica: Davide Sergi, Luigi Ferilli

Arrangiamenti: Davide Sergi, Luigi Ferilli

Registrato da: Riccardo Basile
ad eccezione delle voci di “Da casa al bar e ritorno” e “Non protesto”
registrate da Michele D’Elia presso Interstellar Studios” – Tricase (Le)

Prodotto, mixato e masterizzato da:
Filippo Bubbico presso Sun Village Studio – Lecce

Davide Sergi: voce, chitarre, clarinetto, sax alto
Luigi Ferilli: piano, tastiere, drum machine
Filippo Bubbico: batteria, basso, tastiere
Simone Stefanizzi: tromba, flicorno
Riccardo Fersini: trombone
Armando Ciardo: violino
Cristian Musio: viola
Gabriele Musio: violoncello

Voce in “Non si tratta di coraggio”: **Mino de Santis**
Voce Recitante in “Il Ritorno”: **Marco Antonio Romano**
Cori in “Da casa al bar e ritorno”: **Filippo Bubbico**
Cori in “Non Protesto”: **Michele D’Elia**

Graphic Design: **Ettore Moncullo**

Da Casa Al Bar

Non scelgo niente perché fa meno male
è un mestiere duro quello di pensare,
come è stato duro in fondo rimanere
e cercare di capire se fosse fango o mare.

In questo posto di puttane e macellai
ritrovo me stesso
e lascio tutto il resto,
ma in fondo che mi importa se funziona o no
l’universo,
se non è questo il verso giusto.

Da casa al bar e ritorno,
i miei ultimi vent’anni
e non chiedo perdono,
perché a nessuno dirò dove sono.

Da casa al bar e ritorno
su sogni che ho sognato,
che da sveglio non ricordo
e mi risparmio il tempo
di rimanerci male (di rimanerci male).

In questo posto di arrivisti e operai
ci sarà sempre spazio
per tutti i miei guai,
per i discorsi che non ascolterai
cosa cambia se non cambierai.
Sarai il mio presente in tutti i nostri mai,
distante dai per sempre e dai miei guai,
poi fingersi felice al come stai.

La costante dei miei sbagli
lascia il segno nei ricordi
resta tutto quello che non ho.
Dimmi ancora se non dormi
se nascondi i miei messaggi,
tra i presenti che non vivi più.

Non Protesto

Non è previsto
discutere l'effetto dell'affetto
del disagio che non reggo
del buco sul mio conto.

Ed è ridicolo
l'affanno della gente
che anche a luci spente
cerca disperatamente
un attacco alla corrente.
E non si sente,
non vedo niente.

Non protesto,
guido senza sosta
per non dare una risposta
ai tuoi discorsi chilometrici, patetici.
Non è un pretesto,
non protesto.

Mi manca l'aria,
e scappo via da questa casa,
e scappo via da questa chiesa.
E mi sento soffocare
come in coda in tangenziale.
Non riesco più a scappare.

Amore mio
se ho lasciato la valigia piena
è per sentirti più lontano
e andare contromano.
E non importa
quanto sei bella e intelligente
se di Baggio e di Del Piero
non ci hai mai capito niente.

E chi li ha visti
tutti quei giorni tristi
passati a contare i soldi in tasca
a evidenziare testi.
Ed è asfissiante
pensare ai miei trent'anni
ancora concorrente
per un posto già assegnato
da pubblico dipendente (dipendente).

Mi manca l'aria,
e scappo via da questa casa,
e scappo via senza una chiesa.
E mi sento soffocare
come in coda in tangenziale.
Non riesco più a scappare.

Amore mio
se ho lasciato la valigia piena
è per sentirti più lontano
e andare contromano.
E non importa
quanto sei bello e intelligente
se di Baggio e di Del Piero
non ci hai mai capito niente.

TV E Cioccolato

Cosa manca nei giorni giusti,
se non la voglia
se non la soffitta distrutta
che sapeva di sconfitta?
Ci si vive e ci si muore di felicità,
ci si illuminano le notti senza luna,

mi manca una casa,
o mi manca casa?

La saggezza di mia madre,
le chiamate all'ora di cena,
il ricordo delle ginocchia sull'asfalto
senza paura di cadere e
farsi male.

Dobbiamo smetterla con tutta questa noia
hai dato le vitamine alla gioia?
Iniziamo a fare
la differenziata del tempo sprecato
tv e cioccolato.

Ci si soffre solitudine e ci si muore,
ci si lascia andare o
si rimane incastrati.
Ho restaurato i passati
gli avevi dimenticati,
adesso brillano, brillano
pronti per essere rubati.

Presenti Senza Sfondo

Ho visto il tempo andare
senza chiedere il permesso,
sbattere la porta in faccia
fottersene del prossimo
e il cielo correre incazzato
su strade senza verso,
ho visto vecchie foto
ricordarmi di me stesso.

Ho visto amici perdersi
nelle notti fonde,
i sogni fare a passaggi
a fare le puttane,
la voglìa vagabonda
sbandare sulla strada.
Ho scelto di non dormire
quando c'era da sognare.

Ho imparato a perdere
quando non c'è niente da sperare,
e a sperare quando è il momento
di rinunciare, di rinunciare.

Ho visto amici di ritorno
da passati che non ricordo
disegnare giorno dopo giorno
presenti senza sfondo,
mettere i pensieri in fila
lungo le strisce pedonali
per non essere investiti
dalle paure esistenziali, dalle paure esistenziali,
dalle paure esistenziali, dalle paure.

Continuiamo a perderci
resta la distanza,
complici di ostacoli
inganniamo il tempo.

Non Si Tratta Di Coraggio

Scusa se mi nascondo
dalla fine del mondo.
Sono superficiale,
ma ti lascio pensare
al rumore di fondo,
al maschio addominale,
all'amore mancato,
alla crisi matrimoniale.

E chissà cosa pensa
quando manca il wi-fi,
quando la tv è spenta,
e prende solo la RAI.
Gli accessi mirati,
gli amici filtrati.
Quegli eccessi animali
sono solo postati.

Ti aspetto a casa mia,
senza garanzia,
l'amore è una bugia.

Non si tratti di coraggio
se ti amo e non te l'ho mai detto.
In fondo cosa siamo,
Nemmeno lo sappiamo.
È relativo il senso,
se il silenzio è il nostro compromesso
più rassicurante
sempre più distante

Mi sembra banale
stare ancora a parlare,
cambia sempre governo
e non posso votare.
Cosa si prova amore
a dirti stammi lontano
se lontano non è
più di un messaggio istantaneo?

Ti aspetto a casa mia,
senza fantasia,
l'amore è una mania.

Non si tratti di coraggio
se ti amo e non te l'ho mai detto.
In fondo cosa siamo
nemmeno lo sappiamo.
È relativo il senso
se il silenzio è il nostro compromesso
più rassicurante
sempre più distante.

Amore è una bugia
Amor condizionato
Amore di catene
Se mi ami perché ti far star bene

Amare essendo amato
Sticazzi ci 'nciole
Qual è dhru minchia
Che non t'ama, se ti vuole

E' amore per se stesso
Amore di interessi
Amore che conviene
Se ti amo perché mi fai star bene

L'amore non garante
Sti cazzi ci 'nciole
Non chiede niente al sesso
E basterà a se stesso

Ti voglio e sono sveglio
Se vuoi andare vai
Se resti ancora meglio
Non amo che il tuo bene e quello che mi dai

L'Uomo Del Destino

A vent' anni eri bello,
bello e dannato,
e le donne del paese
avevi incantato.
Con lo sguardo pulito e fiero
a rubare non eri del mestiere,
ma di quei cuori
ti sei ritrovato ladro.

E una donna arrivò da Roma,
che le bellezze del paese
fecero un passo indietro per lo sgomento,
e mano nella mano (nella mano)
sparisti per la strada.

Dove sarà domandavano al bar,
che farà chiedeva l'amico
solo al bancone a bere Cynar.
Se giochi a carte col destino
la posta in palio in quel momento
ferma il tempo,
che sfida il tuo talento.

Sembra facile perdersi,
nella trappola dei ricordi
quasi a cogliere tra i versi
l'arroganza dei perdenti.

E chissà se quella donna
avrà avuto cani e figli,
Nel suo ritorno.
In quelle notti d'estate chiude gli occhi
e stringe quell'anello.

Dove sarà domandavano al bar,
Sarà stato un vero amico
chiedeva al bicchiere bevendo Cynar.
Se giochi a carte col destino
la posta in palio in quel momento
ferma il tempo,
che sfida il tuo talento.

Il Ritorno

Fu così che mi trovai
faccia a faccia col passato
nel retro di quel bar
dove niente era cambiato.
Quel suo sguardo senza tempo
mi stregò da quella notte,
che fuggii bleffando
l'anima e la sorte.

Non esiste un mondo degno
se non prima di un risveglio
un luogo fuori posto
per nascondere se stesso.
E ho venduto la mia pelle
per salvare la mia Fender
La verità ormai conta poco,
è l'unica regola del gioco.

Conto gli sguardi
di chi prova a sbagliare,
sa che difendersi è naturale,
non si può vivere senza azzardare,
come decidere di non votare.
Calibro i gesti cerco l'istante,
privo di logiche, senza morale,
non si può vincere senza rischiare
senza pensare di non farsi male.

Gli errori del passato
sono inganni della mente,
risposte mai cercate
rincorse a luci spente.
Non credi sia importante
amarsi finalmente
o incontrarsi prima o poi
negli occhi di altra gente.

Carlo E Maria

Non esiste il modo giusto
per sentirsi a posto
basta tirare dritto
basta farsi spazio.
Come faccio io a spiegarti
se non ho neanche un difetto,
mi destreggio nella mischia
e ogni sera cambio letto.
E non ho nessun impegno
se non quello di esser bello.
Il mio pubblico è addestrato
a qualsiasi disimpegno.

Non mi importa del passato
tantomeno del Papeete,
con ottanta euro al mese
sono quasi presidente.
E da Roma a Milano
da Raiuno a La7,
il pericolo più grande
è che cada la corrente.

Siamo figli di Carlo e Maria,
ma che nostalgia
è una truffa o una garanzia
forse una bugia.

E in questi tempi blandi
sono rinchiusi i vostri inganni
fatti di vecchie poltrone
subappalti e altri danni.
Io non sono come gli altri
nel domani vedo il mai,
nei salotti di partito
vedo solo i nostri guai.

Ma a pensarci c'è mio zio
che si candida al governo
Due o tre voti glieli trovo
con un po'di movimento

Siamo figli di Carlo e Maria
ma che nostalgia

Tutti a casa di Carlo e Maria
ci porto tua zia.
Ci troviamo da Carlo e Maria
non trovi mai nebbia penombra o foschia.

Faccio il premier da Carlo e Maria
falsichi assegni cambiando grafia.
Siamo complici di Carlo e Maria
dipingi e scommetti e ti scordi la via.
Ci curiamo da Carlo e Maria
guarisci d'incanto la tua malattia.
Ci Amiamo da Carlo e Maria
sorridi e sopprimi ogni tua gelosia.
Ci Sposiamo da Carlo e Maria
vorrei ritrovarti vorrei fossi mia.

In Un'Alba Di Vacanza

Sto pensando a come amarti
mentre fuori tutto tace
e non ho neanche la voce
e il coraggio di sognare.
Guardo fisso il comodino
e mi sento soffocare,
anche quando ci sto bene
mi ci devo accontentare.

Sarà stato il '91,
o poco giù di lì,
di Vialli, di Mancini,
di Michael Knight e di Kitt,
Era quella la mattina
di una gioia inaspettata,
ti aspettavo da una vita,
ma una vita non è bastata.

DA CASA AL BAR
Non scelgo niente perché fa meno male
è un mestiere duro quello di pensare,
come è stato duro in fondo rimanere
e cercare di capire se fosse fango o mare.
In questo posto di puttane e macellai
ritrovo me stesso
e lascio tutto il resto,
ma in fondo che mi importa se funziona o no l'unive
se non è questo il verso giusto.
Da casa al bar e ritorno,
i miei ultimi vent'anni